

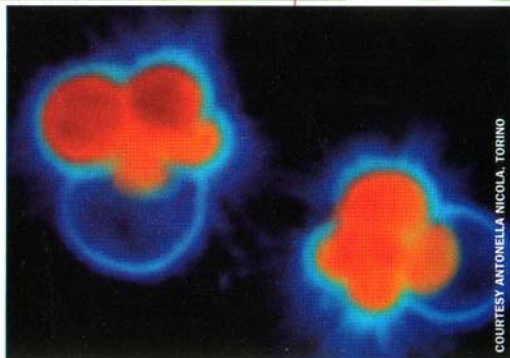
BIANCO-VALENTE: BIOTECNOLOGIA PSICHEDELICA

Vivono a Napoli, Giovanna Bianco, di Latronico, 40 anni, e Pino Valente, napoletano, 35. La loro casa, «funzionale e organizzata», specifica lei, ha un'area attrezzata con enorme scrivania, dove sono piazzati i computer coi quali montano i video "distorti" che li hanno resi celebri. «Le riprese le alteriamo direttamente in telecamera, in modo che la visione appaia già modificata in partenza». Si dedicano a un complesso, poetico lavoro con immagini elettroniche, volto a indagare i meccanismi cerebrali che fan durare i ricordi e l'immaterialità delle proiezioni mentali e della coscienza. «La

UN MÉNAGE CHE È DI PER SE STESSO UNA FORMA D'ARTE, DOLCISSIMA E PUNK. E UNA PERLUSTRAZIONE DEI MECCANISMI CHE REGOLANO I NOSTRI RICORDI, CHE SCAVANO DENTRO L'IMMATERIALITÀ DELLA COSCIENZA



COURTESY GALLERIA ALFONSO ARTIACO, POZZUOLI



COURTESY ANTONELLA NICOLA, TORINO



smaterializzazione dei prodotti delle società umane lascia il passo a strutture soffici, a codici di organizzazione per la gestione di dati e notizie. Imitando così la struttura organizzativa codificata che i nostri neuroni si sono già dati da milioni di anni. Forti somiglianze tra le immagini mentali e quelle elettroniche: volatilità, scarsa risoluzione e, soprattutto, l'esser momentanea espressione di un codice: biochimico nel caso delle immagini mentali, elettronico e numerico per le altre», spiegano. Infatti il soggetto delle loro immagini (catturate dal video e poi trattate con macchina fotografica digitale, con scanner, e stampate su tela o pvc) oggi tende a farsi sempre più organico, con cellule cerebrali ingrandite e colorate, organismi viventi che portano in sé sia la memoria dei dati genetici, sia il futuro delle azioni e delle emozioni che sapranno innescare. Tutto fluttua allucinato, perché il ricordo, l'emozione, le sensazioni che percepiamo nitidi in realtà sono prodotti di processi biologici e chimici, che la mente rielabora. Le opere ribollono, come *Mind Landscape*, con volti di bimbi e filastrocca infantile. Come *The whole nothing I am*, installazione negli antichi ipogei di Napoli, con palloncino sospeso nell'oscurità, su cui è proiettata la volta celeste in lento movimento. «Per noi postorganico non vuol dire protesi fisiche di alta tecnologia, ma fuga da vivi dal corpo, prima che il suo disfaccimento metta fine all'attività cerebrale».

Dove: Galleria Alfonso Artiaco, corso N. Terracciano 56, Pozzuoli, tel. 0815267988.

Quanto:

Dall'alto da sinistra: Monica Cuoghi e Claudio Corsello, *P*, '95, *Mobile n°6*, 2000, *Farfalla*, 2000. Giovanna Bianco e, sotto, Pino Valente, i Bianco-Valente, *JSR*, 2000, *Senza titolo*, 2001.